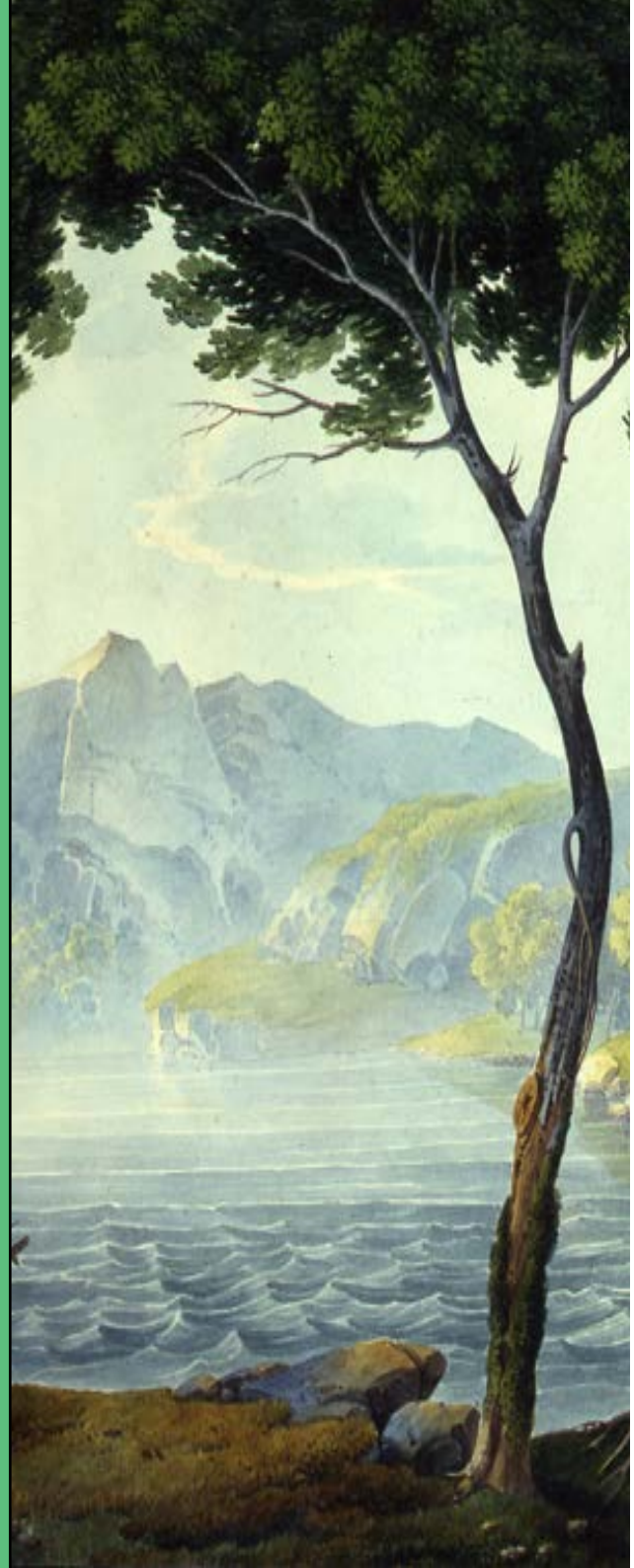
PAESAGGIO APPENNINO

PASSATO E PRESENTE

UN PERCORSO TRA ARTE, LETTERATURA E FOTOGRAFIA



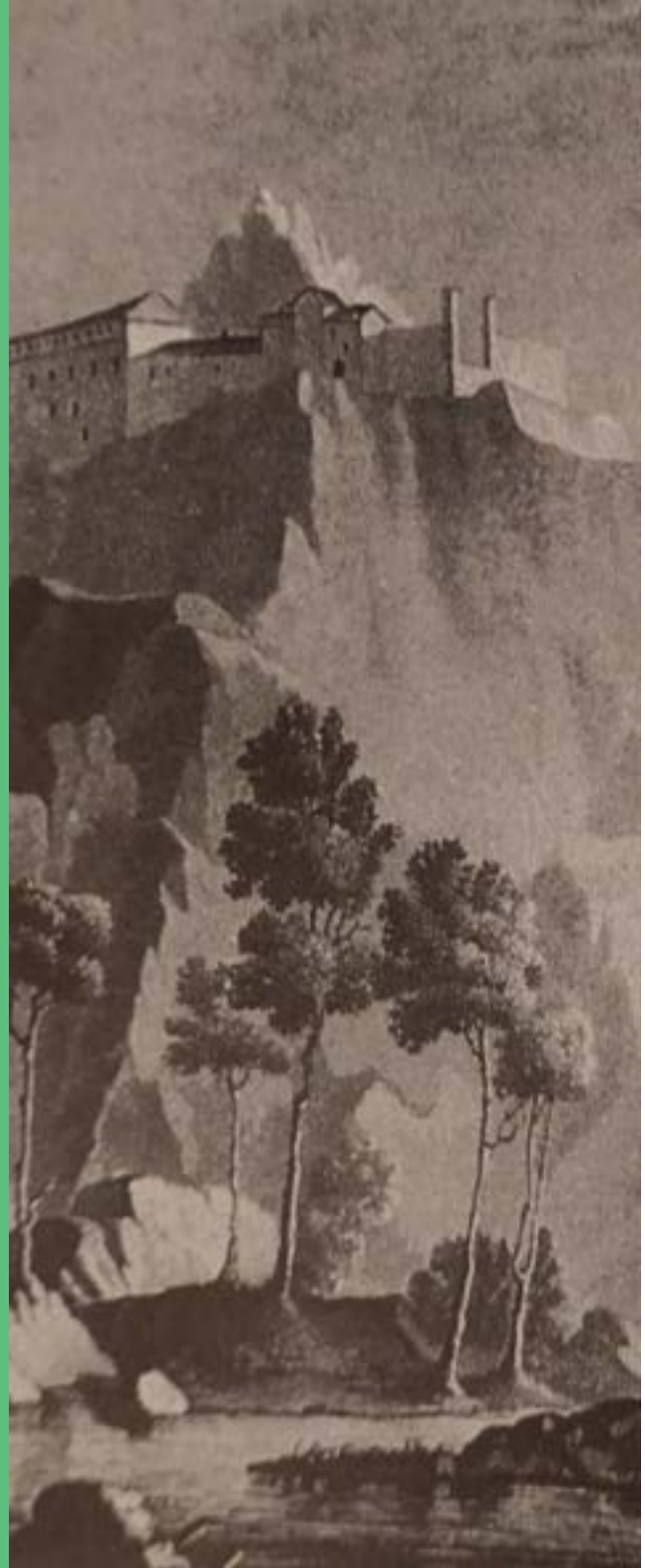
PREMESSA

Per oltre due millenni, le Alpi sono state al centro di una narrazione che le ha rese simbolo ed emblema, stereotipo e laboratorio, in una lettura ambivalente tra terrore e stupore, repulsione e incanto.

L'Appennino, apparentemente, è sempre rimasto ai margini, spesso lontano delle attenzioni di studiosi, viaggiatori, scrittori, poeti, artisti. Lontano, per esempio, dall'estetica del sublime o dall'epica narrazione dell'alpinismo.

Riannondando le trame della storia, studiando le opere d'arte figurativa, leggendo le fonti documentarie e letterarie, osservando antiche incisioni o la cartografia storica, è possibile però ricostruire il rapporto tra l'uomo e gli elementi naturali dell'Appennino, **comprendere come si è evoluto il paesaggio bio-culturale di queste "montagne di mezzo" e la loro percezione**, anche soprattutto grazie al confronto tra le fonti storiche e l'aspetto contemporaneo.

PAESAGGIO APPENNINO
LA MOSTRA



ABSTRACT

Nell'anno **2025**, in occasione dei **150 anni** della sua fondazione. la **Sezione di Parma del Club Alpino Italiano** intende ripercorrere questo "sentiero della memoria", che affonda le radici nel passato ma che è necessario per capire il presente e progettare il futuro.

Il progetto, il più importante che la Sezione intende organizzare in città per questa ricorrenza, si materializza in **un'esposizione di opere** d'arte, incisioni, illustrazioni, testi, documenti, mappe storiche e vecchie fotografie, collocate in **raffronto ad immagini del paesaggio appenninico contemporaneo, realizzate appositamente per l'evento.**

In questo modo, il visitatore potrà **percepire e compredendere l'evoluzione del paesaggio dell'Appennino Tosco-Emiliano, con specifica attenzione a quello parmense**, non solo delle zone più antropizzate ma soprattutto delle aree solo apparentemente "naturali" e che invece sono il risultato di un **secolare dialogo tra elementi naturali ed attività umane.**

PAESAGGIO APPENNINO

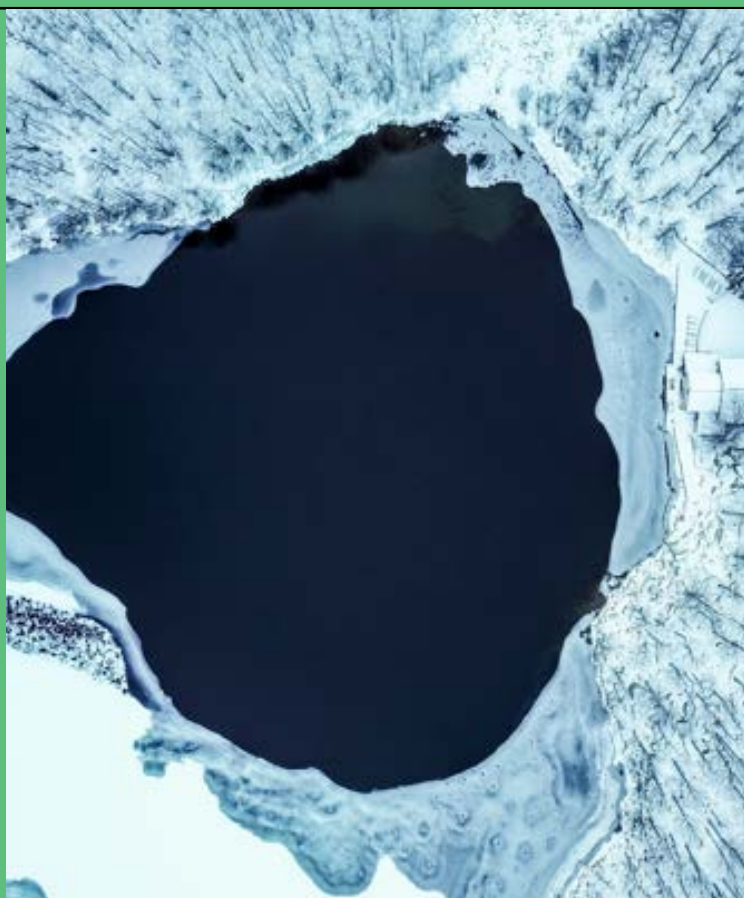
DOCUMENTAZIONE VISIVA

Le **opere d'arte**, i **documenti**, le **mappe**, le **fotografie** verranno selezionate per rendere il più possibile evidente e significativo il confronto con le immagini del XXI secolo e per mostrare come si sia evoluta anche la sensibilità e la percezione della montagna e dell'Appennino nel corso dei secoli, sedimentando **un'iconografia** che, sebbene meno radicata di quella alpina, **ha "costruito" il rapporto tra la montagna e i suoi fruitori.**

Fermo restando la disponibilità degli enti prestatori, il progetto espositivo prevede di attingere ad alcuni prestiti di opere, documenti, fotografie storiche e mappe da importanti istituzioni come Fondazione Cariparma, Galleria Nazionale di Parma, Galleria Palatina di Parma, Archivio di Stato di Parma, Musei Civici di Reggio Emilia. Parte del materiale proverrà direttamente dall'archivio storico del CAI Parma.

In rari casi, vista l'impossibilità ad ottenere prestiti di opere realizzate da grandi maestri del passato, saranno realizzate delle riproduzioni di alcuni particolari, funzionali allo storyboard della mostra.

PAESAGGIO APPENNINO



LA CORDATA

Per realizzare Il progetto, il CAI di Parma ha intenzione di **coinvolgere gli interlocutori che, da sempre, rappresentano il punto di riferimento culturale, istituzionale, sociale e ambientale del territorio parmense**. Il CAI vorrebbe che la mostra allestita per i 150 anni della Sezione, fosse un ulteriore e importante **momento di dialogo e incontro con le diverse realtà e istituzioni**, oltre che **un'occasione di confronto, conoscenza e consapevolezza per i cittadini** e per coloro che visiteranno l'esposizione.

Per questo la Sezione di Parma del Club Alpino Italiano si propone di collaborare, con diverse modalità e gradi, con **Comune di Parma, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Università degli Studi di Parma**, **CSVE**, già enti firmatari nel 2022 del **Protocollo d'intesa** per la creazione della **Casa della Montagna**, oltre che con Parchi del Ducato, Provincia di Parma e Club Alpino Italiano, lasciandosi inoltre aperta la possibilità di legare in cordata anche altri enti, istituzioni, fondazioni, sponsor che credano in **un progetto espositivo mai realizzato prima, di forte impronta culturale,** che celebri un importante anniversario ma che esuli completamente dall'autocelebrazione.

OLTRE LA MOSTRA

Nell'intenzioni del CAI di Parma, la mostra dovrebbe essere un tassello di un percorso iniziato dalla Sezione già da alcuni anni, che ha visto il Sodalizio parmense guardare sempre di più al **rapporto con la cittadinanza e il territorio**, alla **cultura della montagna** in tutti i suoi aspetti, a una **fruizione delle "terre alte" sempre più consapevole, profonda e inclusiva.**

Oltre a un accurato **catalogo**, che rimanga nel tempo come pubblicazione di riferimento sulla tematica trattata (anche grazie al coinvolgimento di studiosi di profilo nazionale per la redazione dei saggi introduttivi), l'esposizione potrebbe essere uno stimolo a proseguire gli studi sul paesaggio appenninico e la sua evoluzione, un incentivo a guardare queste "piccole montagne" con occhi nuovi.

Infine, la mostra vorrebbe incentivare ulteriormente la **collaborazione** e la sinergia tra la **Sezione di Parma del Club Alpino Italiano e le istituzioni cittadine e del territorio.**

PAESAGGIO APPENNINO
PASSATO E PRESENTE

UN PERCORSO
TRA ARTE,
LETTERATURA
E FOTOGRAFIA

UN PROGETTO ESPOSITIVO DI
ANDREA GRECI

PER

150 ANNI
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PARMA